

Parigi, nasce il megastore della musica «on line»

Sta per nascere a Parigi il più grande negozio di musica online a livello mondiale. Si tratta del primo sistema di trasferimento dei brani musicali da un megastore elettronico direttamente alle case dei consumatori...

IL FENOMENO

Radiografia di un successo: il nuovo cd ha superato le 500 mila copie

Gli Articolo 31 fuori dal ghetto «Siamo famosi, ma non ci vendiamo»

Il duo milanese, nonostante l'attenzione dell'industria discografica, non rinuncia alle proprie radici «di quartiere». «I nostri maestri? Guccini, Dalla, Rino Gaetano». Continua intanto la loro tournée: il 15 sono a Roma e il 16 a Napoli.

MILANO. Luca Perrini e Alessandro Aleotti sono dei ragazzi normali. Due «funkytrari» che vengono dall'hinterland milanese, dove la vita non sempre è rose e fiori.

Luca e Ale si incontrano là, un bel po' di tempo fa. Li dividono circa sette anni d'età, quasi una generazione, ma si intendono sui gusti musicali e i valori di vita.

Il loro spettacolo è tutto ritmo e movimento, con la presenza sul palco del rapper Space One, del dj Wladimiro, di tre coriste e di tutta la «Spaghetti Funk» al completo.

biamo rifarci alle nostre radici. E, quindi, tiriamo in ballo Lucio Dalla, Rino Gaetano e Francesco Guccini.

Ecco, quindi, gli Articolo 31 che citano Disperato erotico stomp, Gianna e Grande figlio di puttana oppure rifanno L'avvennata. E, accanto ai rap più esacerbati e tirati, sanno scovare una facilità melodica e un gusto pop da alta classifica.

Per non parlare di Il funkytaro, capolavoro goliardico e affettuoso sui tanti «tamari» di periferia: «È uno scherzo fino a un certo punto. Parla di noi e della forza di rimanere sempre uguali, al contrario di tutti gli ipocriti trasformisti che abbiamo incontrato.

Perché comunque, Luca e Ale vivono ancora nel quartiere. E, appena si liberano dagli impegni, tornano al «Quadrifoglio Posse» per incontrare i soliti vecchi amici.



Il duo rap milanese degli «Articolo 31»

«Vecchie» e nuove generazione del rap italiano a confronto Ma Papa Ricky & co. preferiscono la jungle che viene da Londra

«Tredici Semplici Ricette» è il titolo del suo album, aperto ai suoni trip hop: «Il mio punto di riferimento sono i giamaicani, questa è l'evoluzione del reggae».

ROMA. Piccoli rapper di periferia crescono, e intanto quelli della «vecchia» generazione si aggiornano. Dietro agli Articolo 31 che collezionano dischi d'oro e palasport zeppi di ragazzini, arrivano e si muovono le nuove leve del rap italiano.

I nomi nuovi sono lontani sia dal rap politico radicato nei centri sociali, di gruppi come Assalti Frontali e Ak 47, sia da quello disimpegno, di scotecaro, giovanilista, del primo Jovanotti, o dell'ultimo Miki Mix.

Le cose però si muovono anche sul versante della «vecchia» generazione, che poi tanto vecchia non è. Papa

Ricky, all'anagrafe Riccardo Povero, rapper bolognese di origini pugliesi a cui Raitre dedicò un bellissimo episodio di Storie Vere, ha continuato per la sua strada; all'inizio degli anni '90 ha vissuto da protagonista la grande stagione delle «posse», oggi si sente un po' messo in disparte, a favore di questi ragazzini venuti su proprio ascoltando il Sud Sound System o Frankie Hi Nrg, o Papa Ricky stesso, ma che fanno molti più soldi e vendono molti più dischi di quanto lui e gli altri non siano mai riusciti a fare.

Modaiolo? Per niente: «Io ho sempre avuto i giamaicani come punto di riferimento - spiega lui - sono andato dietro all'evoluzione del reggae, e oggi l'evoluzione si

chiama jungle, si chiama trip hop, che io preferisco per il tipo di atmosfera... È più acido, più visionario. Dell'impegno politico non ne posso più, persino Baccini adesso fa le canzoni politiche, allora sai che ti dico? Che più gli altri fanno gli impegnati, più io vado in direzione opposta.

Ed è anche generoso come sempre, Papa Ricky, nel disco dà ampio spazio anche ad altre voci, come quella davvero particolare di Malaïsa. «Sono sette anni che faccio questo, canto - conclude lui - e finché riuscirò a divertirmi continuerò a farlo, questo è quello che conta di più.

Alba Solaro

G-Funk

Warren G chiude il tour a Roma

Domena sera Roma si chiude la tournée di Warren G, il «profeta del G-Funk», reduce fresco dalla pubblicazione del suo nuovo album, «Take a look over your shoulder».

Jovanotti

Anteprima sul nuovo show

Jovanotti è impegnatissimo nelle prove del suo nuovo spettacolo, che debutterà mercoledì 16 al palasport di Forlì.

Giornalista accusa

«Spin» discrimina le donne

Il mensile musicale Spin sotto processo: è accusato di discriminazioni sessuali. Una ex redattrice del celebre periodico musicale Spin, Staci Bonner, ha tentato causa contro il giornale per cui lavorava.

Michel Petrucciani

Rinvio concerto a Cremona

Il pianista jazz Michel Petrucciani ha cancellato il suo concerto, previsto per questa sera a Cremona nell'ambito della rassegna «Progetto Jazz 1997», a causa di una improvvisa indisposizione, che lo ha costretto a sospendere tutta la sua attività per almeno dieci giorni.

Brevi note

Li avevamo lasciati negli anni '80 dell'effimero. E ce li ritroviamo adesso neanche troppo cambiati. Ricordate i tempi di «The Look of Love» e di altri successi ballerini dell'epoca? Ecco, gli Abc sono tornati.

Il vecchio leone del blues inglese non perde il vizio. E, assieme all'ennesima reincarnazione dei mitici Bluesbreakers, rispolvera un'energia quasi commovente.

Assalti ultrasonici dalla band di Umberto Palazzo: realtà luminosa dell'alternative rock italiano. I Santo Niente si muovono nella stanza abitata anche da Massimo Volume e Marlene Kuntz.

Tempo di cambiamenti, di esperimenti, per il grande Henry Rollins, colonna del punk californiano, poeta ed attore a tempo perso.

Passaggi

UN MONDO DA CANI. Vi piace la musica di Ben Harper, i film con Al Pacino, bere la birra e guardare i cartoni dei Simpson alla tv? Allora questo è il sito che fa per voi.

CHEMICAL BROTHERS. Secondo un messaggio mandato tramite SonicNet dagli stessi Chemical Brothers, questo sito - nato nella primavera del '96, poi spostato, e resuscitato proprio negli ultimi tempi - è molto meglio persino della loro homepage ufficiale.

questa psichedelica pagina dal nome impronunciabile. «Pwhwhmf Peeeeuuuuu». I fans dei Chemical sono tipi scherzosi, e anche parecchio fuori di testa. Però sono dei veri professionisti: la homepage ha tutto quello che le si può chiedere.

Disco tributo per il 20ennale dei «Jam»

Venti anni fa debuttavano i Jam, la mod band guidata da Paul Weller, che ha profondamente influenzato il pop inglese a cavallo tra punk e new wave.